Scuola elementare Papa Giovanni

Dopo le accuse di Orengo e la replica di Albanese, altre domande meritano risposta.

di Claudio Mazza

Arma di Taggia – Domenica scorsa, si leggeva sul Secolo XIX che il consigliere **Robero Orengo**, delegato alla pubblica istruzione, accusava l'ex giunta Barla di aver speso inutilmente 150 mila euro per le verifiche statiche effettuate sugli edifici scolastici.
"Con la presentazione della mozione da parte del consigliere **Mauro Albanese** – ha detto Orengo – ho avuto l'opportunità di studiare meglio tutte le pratiche relative agli edifici scolastici cittadini degli ultimi dieci anni. Per due volte, nel 2003 e nel 2005, l'amministrazione comunale di Taggia ha affidato l'incarico di effettuare una verifica statica sugli edifici scolastici, a due diversi professionisti. In entrambe le occasioni non sono emersi problemi a carico delle strutture, tutte le scuole furono dichiarate agibili. Semplicemente perché – precisa Orengo – nel primo caso, la verifica si è fermata alla fase iniziale, ovvero ad un semplice esame esterno. Mentre nel secondo, pur se la perizia è stata completata, sarebbe stata carente di una parte fondamentale: i carotaggi. Mi chiedo – prosegue il consigliere – come sia possibile che l'amministrazione precedente non sia stata in grado, a fronte di cospicui investimenti, di accertare la pericolosità delle scuole elementari di via Papa Giovanni. Forse proprio perché mancavano i carotaggi, che invece, nella perizia eseguita per conto della nostra amministrazione, hanno portato a individuare l'utilizzo di calcestruzzo di scarsa qualità e quindi il concreto pericolo per chi frequentava l'istituto in oggetto".
Il consigliere **Mauro Albanese** che faceva parte della giunta **Barla** – ricopriva le cariche di assessore all'Urbanistica e vice-sindaco – non ha

tardato a replicare sul Secolo XIX, pubblicato martedì scorso. Riassumo quanto è stato scritto sul giornale. A dicembre 2002 l'amministrazione Barla aveva incaricato uno studio di ingegneria ad effettuare le verifiche statiche sugli edifici. La prima fase dell'incarico, che prevedeva l'esame "visivo" degli edifici, era stata consegnata al Comune il 25 novembre 2003. La successiva fase dell'incarico non fu eseguita, in quanto la legge del 21 ottobre dello stesso anno trasferiva il compito di effettuare quel tipo di verifiche alla Protezione civile. Il Comune liquidava la parcella per la prestazione ricevuta, trattenendo a bilancio il resto della somma stanziata. La legge fu modificata nel 2004 e nel 2005. A quel punto l'amministrazione Barla ha indetto una gara d'appalto e l'incarico fu assegnato ad un altro studio di ingegneria. Nel giugno 2006 la giunta Barla è decaduta e il Comune fu commissariato. Lo studio incaricato delle verifiche consegnò gli elaborati relativi alle analisi sugli edifici scolastici, compreso quello di via Papa Giovanni, il 28 marzo del 2007 all'epoca in cui il Comune era amministrato dal Commissario straordinario. Dopo tre mesi circa, nel giugno del 2007 fu eletto sindaco **Vincenzo Genduso**. Il consigliere Albanese termina dicendo: "Credo che sarebbe opportuno, visto la posta in palio, avere un secondo responso sullo stato di salute della Papa Giovanni, prima che venga abbattuta, almeno". Anche sul Secolo XIX pubblicato, il 17 settembre scorso, si legge: "Chiesta perizia-bis prima di demolire le elementari".
Sulla scorta delle delucidazioni fornite dal consigliere **Albanese** sappiamo, che in data 28 marzo 2007, lo studio di ingegneria incaricato delle verifiche consegnò al Comune tutta la documentazione relativa alle analisi sugli edifici scolastici, compreso quello di via Papa Giovanni. Presumo che la documentazione sia stata presa in carico dagli uffici tecnici e che sia stata esaminata.
Nel periodo del commissariamento e, successivamente, quando la giunta Genduso si insediò – affidando l'assessorato ai Lavori Pubblici alla persona che ricopriva lo stesso incarico nella **giunta Barla** – i tecnici del Comune non hanno visto (?) che nella documentazione peritale mancavano i carotaggi, che erano fondamentali, come ha detto Orengo. Nel momento in cui gli uffici comunali acquisivano la documentazione fecero notare al Commissario straordinario e, successivamente, ai nuovi amministratori che mancavano i carotaggi ? Comunque siano andate le cose, una cosa è certa: La scolaresca e il personale della scuola elementare Papa Giovanni, hanno corso il rischio di essere vittime di una catastrofe, considerando che "l'edificio rischiava di crollare", come si legge sul Secolo XIX del 9 luglio 2009.

Claudio Mazza http://www.leonardo666.splinder.com

16 ottobre 2009

LA POLEMICA SULLO "STATO DI SALUTE" DELLA PAPA GIOVANNI

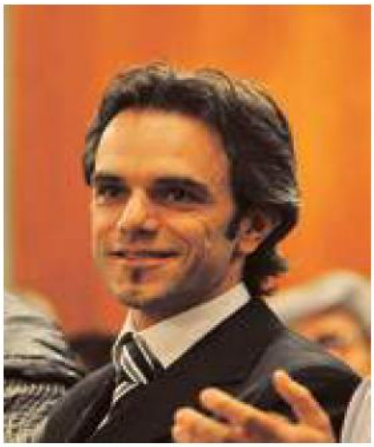
Scuole di Taggia, finite nel nulla due vecchie perizie

Il consigliere Roberto Orengo accusa l'ex giunta Barla : «Spesi inutilmente oltre 150 mila euro»

TAGGIA. Per due volte, nel 2003 e nel 2005, l'amministrazione comunale di Taggia ha affidato l'incarico di effettuare una verifica statica sugli edifici scolastici del suo territorio. E in entrambe le occasioni non sono emersi problemi a carico delle strutture, semplicemente perché, nel primo caso, la verifica si è fermata alla fase iniziale, ovvero ad un semplice esame esterno. Mentre nel secondo, pur se la perizia è stata completata, sarebbe stata carente di una parte fondamentale: i carotaggi. Quelli, per intenderci, che hanno determinato, lo scorso luglio, la chiusura della scuola elementare di via Papa Giovanni perché ritenuta a rischio statico.

A sollevare il caso è il consigliere con delega alla pubblica istruzione Roberto Orengo, che torna sulle polemiche sollevate dal centrodestra per l'assegnazione proprio della perizia sulle scuole alla "Sosperit" dell'assessore Matteo Cagnacci.

«Con la presentazione della mozione da parte del consigliere Mauro Albanese - dice Orengo - ho avuto l'opportunità di studiare meglio tutte le pratiche relative agli edifici scolastici cittadini degli ultimi dieci anni. Per prima cosa, la ricerca mi ha dato l'opportunità di scoprire un'incongruenza: sia nel 2003 che nel 2005, a seguito di accertamenti affidati a due diversi professionisti, tutte le scuole furono dichiarate agibili. Mentre, da alcuni mesi, è noto che il plesso di via Papa Giovanni XXIII non lo può essere, grazie ad una perizia che ne attesta il rischio di crollo perché costruita con calcestruzzo di scarsa qualità».



Il consigliere Roberto Orengo

Davanti a quella che ha definito una "incongruenza", Orengo ha approfondito lo studio delle pratiche.

«Intanto posso dire che non si è trattato di incarichi di poco conto - prosegue Orengo - considerando che, per effettuarli, nel 2002 furono stanziati 67 mila euro, e nel 2005 ulteriori 99 mila euro. Ma quello che mi ha sorpreso è l'esito delle due perizie. La prima, affidata con una delibera di giunta del marzo 2003, prevedeva quattro fasi, ma si è fermata alla prima, ossia alla "valutazione preliminare dell'idoneità statica mediante controllo visivo". Tanto che alla fine al professionista incaricato è stata liquidata una parcella di soli 12 mila euro, e i 55 mila euro stanziati sono ancora a bilancio. In base a quella valutazione, non furono riscontrati problemi di inagibilità, come evidenziato nella relazione del professionista». Nel 2005, l'amministrazione, come nel 2003 guidata dal centrodestra, torna a indagare sullo stato di salute delle scuole di Arma e Taggia. Un incarico da 99 mila euro, dal quale è emerso nuovamente che gli edifici scolastici non presentano deficit strutturali.

«L'esito è il medesimo del primo incarico, ma stavolta non perché l'esame si è fermato ad una verifica visiva, ma perché, nonostante fosse previsto nel capitolato, visto che si trattava di un bando pubblico, non risulta sia stato consegnato l'esito dei carotaggi. Forse perché non sono mai stati effettuati».

Il consigliere delegato alla pubblica istruzione chiude con una considerazione. «Mi chiedo come sia possibile che l'amministrazione precedente non sia stata in grado, a fronte di cospicui investimenti, di accertare la pericolosità delle scuole elementari di via Papa Giovanni. Forse proprio perché mancavano i carotaggi, che invece, nella perizia eseguita per conto della nostra amministrazione, hanno portato a individuare l'utilizzo di calcestruzzo di scarsa qualità e quindi il concreto pericolo per chi frequentava l'istituto in oggetto».

Tutta la documentazione fa parte del voluminoso faldone consegnato alla procura , assieme ad una memoria del sindaco Vincenzo Genduso e dell'ingegnere capo dei lavori pubblici Stefano Sciandra».

PAOLO ISAIA
isaia@ilsecoloxix.it

IL CASO DELLE PERIZIE

«I RISULTATI SONO STATI CONSEGNATI SOLO DOPO LA NOSTRA CADUTA»

TAGGIA. Le due perizie sugli edifici scolastici di Arma e Taggia ordinate dalla giunta Barla nel 2003 e nel 2005 sono al centro di un nuovo scontro tra maggioranza e opposizione. L'accusa, rivolta dall'attuale amministrazione a quella precedente, è di avere stanziato circa 150 mila euro senza che si riuscissero a "scoprire" le carenze strutturali del plesso di via Papa Giovanni, poi emerse nel luglio scorso dopo una terza analisi, con conseguente chiusura della scuola per inagibilità.

A ricostruire il cammino delle pratiche del 2003 e del 2005, rispondendo in questo modo al consigliere delegato alla pubblica istruzione Roberto Orengo, è l'ex assessore ed ex vice sindaco Mauro Albanese.

«Mi stupisce che Orengo, sempre ben documentato, sia caduto su due pratiche gestite con la massima trasparenza». Albanese comincia ad analizzare il primo incarico, quello affidato, per circa 67 mila euro di spesa, allo studio dell'ingegnere Gianni Rolando. «Intanto sulle capacità del professionista credo che vi sia poco da dire, considerato che è appena stato eletto presidente dell'Ordine nazionale degli ingegneri... Ebbene, noi avevamo incaricato il suo studio di eseguire le verifiche statiche sugli edifici, a dicembre 2002. La prima fase dell'incarico ci è stata consegnata il 25 novembre 2003, e a quel punto lo studio si è fermato, semplicemente perché, con una legge del 21 ottobre dello stesso anno, il compito di effettuare quel tipo di verifiche è passato alla Protezione civile. Se l'incarico fosse stato portato avanti, avremmo creato un doppione, e la Corte dei Conti sarebbe intervenuta nei confronti del Comune. Infatti abbiamo subito saldato il dovuto, trattenendo a bilancio il resto della somma stanziata. La prima fase dell'incarico, lo ricordo, prevedeva l'esame visivo degli edifici, e a vista, appunto, quello di via Papa Giovanni non presentava problemi».

MAURO ALBANESE

Le pratiche gestite con la massima trasparenza, il consigliere Orengo si informi meglio

Albanese passa quindi all'esame dell'incarico del 2005. «Come spesso accade, la legge è stata modificata, nel 2004 e nel 2005. A quel punto il Comune ha indetto una gara d'appalto, vinta dallo studio di ingegneria Gonnet di Torino. Stiamo parlando della fine dell'anno. Lo studio ha consegnato gli elaborati relativi alle analisi sugli edifici scolastici, compreso quello di via Papa Giovanni XXIII, il 28 marzo del 2007. Se qualcuno avesse la memoria corta, la nostra amministrazione è decaduta nel giugno 2006, circa nove mesi prima. Quindi non siamo stati noi a ricevere gli elaborati. E non possiamo rendere conto di una pratica arrivata a compimento quando non c'eravamo, in quel periodo c'era la gestione commissariale, poi, a giugno, è stata eletta l'attuale giunta». Albanese conclude rinnovando il suo "invito". «Con tutta la stima e fiducia nei confronti dell'operato dell'ingegnere Canevello, che ha eseguito l'ultima perizia, credo che sarebbe opportuno, visto la posta in palio, avere un secondo responso sullo stato di salute della Papa Giovanni. Prima che venga abbattuta, almeno».

PAOLO ISAIA